



Dettoni: la passione fa 90

Per ricordare l'importante anniversario, il centro ottico scaligero ha rievocato la propria storia e l'amore per la professione che si è tramandato di generazione in generazione in un libro e in un video, realizzati per la celebrazione ufficiale svoltasi a fine settembre al Teatro Nuovo di Verona, alla presenza di circa 400 invitati



Era il settembre del 1927 quando Angelo Dettoni, veronese di nascita, aprì il suo negozio di occhiali (nella foto, in basso, lo studio negli anni 50) in via Cappello 10, nel cuore del centro storico, di fronte al celebre balcone di Giulietta, una volta tornato nella sua città dopo varie esperienze. Agli studi di ottica era arrivato dopo essersi trasferito a Parma, racconta nel video la figlia **Carla Dettoni Fasan** (nella foto, a sinistra, insieme al figlio Paolo): in principio infatti aveva iniziato a studiare architettura a Bologna, per due anni, ma in seguito aveva dovuto smettere e si era trasferito nella città ducale. Qui si era avvicinato alla professione e aveva intrapreso gli studi di ottica. «Mio papà era un artista, anche nell'anima, una qualità che riportò nel suo lavoro», ricorda nel filmato la signora Carla, che nel 1963, dopo la morte del padre, dovette decidere se proseguire o meno l'attività. Una scelta difficile, per lei che non aveva esperienza. Ma si sentì in dovere di farlo, per quel padre che ha voluto emulare e che le aveva dato tanto, lasciandole un mondo di insegnamenti che lei a sua volta ha trasmesso ai propri figli.

E alla guida del centro ottico c'è ora, accanto alla signora Carla che ancora si reca in negozio, proprio il figlio **Paolo Fasan**, il quale chiama la madre «signora Dettoni, per una forma di grande rispetto nei suoi confronti, perché è riuscita ad affiancarmi in tutti questi anni lavorando e facendo sì che io capissi quale era la mia strada vedendo lei lavorare», afferma nel video l'imprenditore veneto, che ha deciso di puntare molto sull'aggiornamento e sulla tecnologia: secondo lui, infatti, la professione ha un connotato artigianale, che gli piace mantenere nel tempo e che è un'eredità lasciategli dal nonno e dalla sua vena artistica, ma trova anche naturale aver proseguito il lavoro cercando di innovare, attraverso un percorso di studio, di approfondimento e di specializzazione. Come il suo predecessore infatti non vive la sua attività solo come un negozio, «ma come una "istituzione" che va nella direzione di migliorare la qualità visiva delle persone», aggiunge Fasan.

Oggi questa storia di passione e di dedizione, condivisa e trasmessa, è lontana dall'esaurirsi, perché uno dei figli di Paolo, Pietro, sta seguendo le orme paterne e presto completerà gli studi, aprendo la porta alla quarta generazione. «L'Istituto Ottico Dettoni nel 1927 è nata qua e deve restare qua il più possibile – conclude la signora Dettoni con commozione e orgoglio nel filmato - Penso che mio papà da lassù sia felice, perché abbiamo realizzato, anche per lui, tante cose belle»



Lo sport? Un aiuto per prevenire il glaucoma

Lo afferma uno studio della University of California di Los Angeles: i risultati sono stati presentati in occasione del meeting annuale della American Academy of Ophthalmology, che si è tenuto a New Orleans dall'11 al 14 novembre

Se lo **yoga** è meglio evitarlo per chi già soffre di glaucoma, lo sport aiuterebbe invece a prevenirlo. Secondo la ricercatrice Victoria Tseng basterebbero trenta minuti al giorno di attività fisica da moderata a vigorosa per ridurre di oltre il 73% il rischio di sviluppare questa malattia rispetto a chi non pratica sport. Lo stesso beneficio si può ottenere se si fanno circa settemila passi al giorno.

Dallo studio statunitense è, inoltre, emersa anche una condizione "dose-dipendente": se si incrementa la velocità con cui si svolge un esercizio o se maggiore è il numero di passi che si compiono ogni giorno, più alte sarebbero le probabilità di ridurre il rischio di glaucoma.



Semplice come contare fino a 3

LIFESTYLE

3

Nei Centri Ottici dal 23 ottobre

HOYA



Sopti, gestire la miopia in modalità interdisciplinare

Saranno il tema e la chiave di lettura del ventitreesimo congresso annuale della Società Optometrica Italiana, in programma il 21 e 22 gennaio a Firenze



L'evento, dal titolo "Miopia: la gestione interdisciplinare e le procedure di buona pratica in optometria" (*nella foto, la locandina*), si articolerà in sette sessioni: optometria, responsabilità, oftalmologia, contattologia, visione binoculare, free paper e workshop. In tutto quaranta contributi, tra cui sei interventi aziendali, oltre alla consueta Poster Competition, in cui verrà premiato il lavoro più significativo.

«Ognuna delle sessioni è strettamente collegata e gli argomenti si compenetrano gli uni con gli altri – spiega a b2eyes TODAY la presidente dell'associazione, **Laura Livi** – La gestione della miopia viene, quindi, trattata in interdisciplinarietà, come da percorso formativo che caratterizza gli eventi Sopti degli ultimi anni: senza la condivisione delle altre figure professionali che si occupano di visione, infatti, ogni argomento rimarrebbe incompleto. Ci sarà anche uno spazio dedicato alla responsabilità professionale, necessario per chi svolge un servizio di tutela del benessere visivo, il tutto in relazione con

la presentazione dei protocolli di buona pratica condivisa e delle informative cui Sopti lavora da tempo».

Fedon, il retail è in salute

A fronte di un calo nel core business dell'ottica, il gruppo bellunese continua ad aprire monomarca: l'ultimo presso l'Outlet Village di Mantova, con un format che replica una vera e propria lounge aeroportuale



Si tratta di «un nuovo concept space (*nelle foto*) che unisce l'info point, lo store Fedon e un'esclusiva business lounge – spiega una nota dell'azienda italiana - Una vera e propria area ispirata al tema del viaggio e agli aeroporti, uno spazio unico e innovativo per lo shopping e le informazioni ai visitatori che entreranno nel "mood" accolti da personale con un look che ricorda quello dei dipendenti aeroportuali». L'obiettivo dell'azienda è offrire «una shopping experience unica nel suo genere, frutto di una forte esperienza maturata da Fedon all'interno dei principali mall aeroportuali». E i monomarca del brand di accessori per l'ottica e di pelletteria debutteranno in quest'ultimo scorcio di 2017 in alcuni scali europei, a Lione, Barcellona e in due Terminal a Madrid. A oggi sono

complessivamente 24 i negozi a insegna Fedon e 6 gli shop in shop.

Nel terzo trimestre 2017 le vendite del canale retail diretto e indiretto sono state pari a 4,5 milioni di euro (+24,3% rispetto a luglio-settembre 2016) «anche grazie alle nuove aperture rispetto al precedente periodo – si legge nell'ultima trimestrale del gruppo - A perimetro costante il fatturato passa da 3,2 milioni a 3,3 milioni di euro». Complessivamente le vendite della business unit Pelletteria, Retail e Wholesale hanno toccato i 6 milioni di euro, in crescita del 26,6% rispetto al terzo trimestre del 2016.

